

Alfa Aresé
Lunedì sciopero unitario

Amato vara il «mercato secondario», primo atto della riforma della Borsa

Titoli di Stato meno cari

Ma ora servono regole nuove

ANGELO DE MATTIA



Franco Piga

Giuliano Amato

MILANO. Si sono completate all'Alfa di Aresé le assemblee di reparto per preparare lo sciopero unitario di lunedì. Finalmente pare in via di superamento il clima di divisione tra Fiom e Uilim da una parte e Fim dall'altra che aveva portato a un temporaneo congelamento della protesta. Lunedì si sciopererà per due ore, con cortei interni e assemblee, riprendendo le parole d'ordine contro il peso eccessivo dei ritmi di lavoro, contro la repressione antisindacale, contro lo smantellamento delle funzioni strategiche nello stabilimento di Aresé. A tenere l'assemblea sarà Sandro Anselmi, il segretario milanese della Cisl: una presenza che vuol segnare il rimpiccioglimento della Fim-Cisl a fianco degli altri. Anche domani, però, ci sarà un momento di iniziativa politica: sarà davanti al Palazzo, dove la direzione dell'Alfa ha deciso di distribuire doni natalizi ai figli dei dipendenti. Volentieri del sindacato verranno consegnati alle famiglie all'esterno per ricordare che in passato questa distribuzione di doni non aveva il carattere di iniziativa separata della direzione, ma era una iniziativa concorsuale e copartecipata di lavoratori. Nessun regalo quindi, ma un diritto acquisito, ora unilateralmente «concesso».

Il ministro del Tesoro Giuliano Amato ha esposto alla commissione Finanze della Camera i suoi propositi per la riforma della Borsa e di alcune categorie di titoli bancari. In giornata il Consiglio di Stato aveva dato via libera ad uno schema di decreto ministeriale che modifica una norma del 1913 consentendo a Tesoro e Banca d'Italia di organizzare il mercato all'ingrosso dei titoli di Stato.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Dieci banche, chiamate «venditori primari» (primary dealers) dovranno annunciare ogni mattina, attraverso il circuito televisivo, i prezzi di vendita e acquisto dei titoli di Stato (almeno cinque titoli ciascuno). Assicurazioni e Fondi comuni non potranno essere venditori primari; le società finanziarie sì, purché abbiano le condizioni previste. Per essere venditori primari occorre avere 20 miliardi di capitale ma, soprattutto, due portafogli di titoli: uno dei titoli di proprietà; l'altro di titoli da intermediare. Non tutti potranno comprare i titoli dai venditori che fanno parte del «bel numero» di dieci. Anzi, è previsto che possano operare in controparte «almeno 30 banche, assicurazioni, società finanziarie e fondi comuni» che ab-

dall'interno (oggi le banche operano all'esterno o passano attraverso gli agenti). Il ministro del Tesoro risponde che gli agenti possono, se lo vogliono, entrare anche in questo mercato attraverso le società miste previste nel progetto di riforma della Borsa che sarà presentato come disegno di legge a gennaio. Molti agenti sono però contrari anche alle società miste. Le banche, agendo al tempo stesso in proprio e per la clientela, potrebbero creare un conflitto di interessi. L'on. Amato ha detto che Banca d'Italia e Consob hanno trovato una sorta di accordo sulla riforma della Borsa. Il disegno di legge verrebbe presentato, sembra di capire, soltanto dopo perfezionamento di questo accordo. Ancora un conflitto di interessi predomina sugli scopi economici e sociali di una riforma delle borse: la formula su cui si lavora è che «Banca d'Italia e Consob esercitano, entrambe, controlli sugli stessi soggetti a seconda che questi svolgano attività creditizia o mobiliare». Poco si dice del cambiamento funzionale ed organizzativo delle Borse. Niente dell'in-

gresso di nuovi soggetti e strumenti finanziari creati nell'area delle imprese di produzione. Amato ha invece esposto alcune idee circa «pezzi di riforma del sistema bancario». Per le banche pubbliche, propone che siano organizzate come società di partecipazione, di cui il Tesoro ha il controllo ma aperte all'investimento privato. La riforma delle casse di risparmio verrebbe delineata in un documento che è orientato all'idea di separare la proprietà (ente pubblico, fondazione) dalle funzioni di gestione. Per le banche popolari, cooperative e mutue, Amato propone una differenziazione tra grandi e piccole. Nel caso delle casse rurali ed artigiane c'è la richiesta delle organizzazioni cooperative lenome che impediscano di allargare la base sociale a tutte le categorie professionali significative dell'economia locale. La prevalenza fra gli associati dell'elemento «rurale» si riferisce infatti a situazioni vecchie di oltre mezzo secolo quando l'80% dell'economia locale era agricola. Sono molti tuttavia gli elementi di una possibile riforma finanziaria che restano fuori dalle ipotesi esposte da Amato.

Con il parere favorevole del Consiglio di Stato si è attivata la costituzione, per via amministrativa, del mercato secondario dei titoli pubblici. Occorrerà valutare attentamente le motivazioni alla base di tale pronuncia. Nel frattempo, il fatto che non ci siano stati provvedimenti in materia di riforma legislativa dello strumento più giusto e trasparente - e di cui resta ferma la convinzione - non fa velo all'apprezzamento, come già anticipato, del significato della «riforma». Costituire con mezzi tecnici un mercato, laddove oggi esistono tanti «mercatinetti» e opachi in cui avvengono le transazioni dei titoli pubblici, è un fatto rimarchevole per l'efficienza, la trasparenza, la stabilità. E, in più, dal mercato secondario lubrificato potranno alla lunga riaverarsi effetti positivi sul mercato primario - quello delle emissioni dei titoli - con benefici per i rendimenti che il

gior coordinamento attuare tra gli stessi organi di controllo; c) l'opportunità, o no, di rifinanziare anche gli operatori (primary dealers) non bancari; d) come evitare, costituendo il nuovo mercato, che questo sia egemonizzato da pochi operatori; e) come conciliare le esigenze del Tesoro di finanziamento del suo deficit con la migliore tutela del risparmio e dei risparmiatori; f) quali modifiche apportare allo stesso mercato primario, per rompere l'oligopolio delle grandi banche (quelle della cosiddetta cintura dei Bo) e modificare le stesse procedure d'asta, in quest'ultimo caso secondo le proposte di Bankitalia. Dalla decisione del Tesoro di ieri risulta ancor più rafforzata la generale esigenza di regole nuove per la Borsa, attraverso la discussione del-

Per esigenze tecniche oggi non sono in rubrica italiani e stranieri. Ce ne scusiamo coi lettori.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like AMF FIN. 81 CV 8.5% and BON SIELE 21.000 0.43.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Cont., Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like AZ. AUT. F.S. 83-90 2° IND and ENEL 82-83 1°.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Cont., Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like BTP-2F890 and BTP-TAP89 12%.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like GESTRAS (A) and AMCAPITAL (A).

AZIONI

Table with columns: Titolo, Cont., Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like ALIMENTARI AGRICOLA and ALFA ROMEO.

COMMERCE

Table with columns: Titolo, Cont., Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like RINASCENTE OR and RINASCEN PR.

INDICI

Table with columns: Indici, Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like INDICE MIB and INDICE MIB.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Cont., Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like ELECTROLUX and AMF MARCIA 1/4.

ORO E MONETE

Table with columns: Oro e Monete, Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like ORO FINO (PER GR) and ARGENTO (PER KG).

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Cont., Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like BICA SUBALP and AGRIC. MANTOVANA.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like INDICE MIB and INDICE MIB.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like INDICE MIB and INDICE MIB.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Val. Cont., Val. Prec. Includes titles like INDICE MIB and INDICE MIB.